

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Vinea, Vicolo di Franspiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne scoppiano del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, obbedire le condizioni che si specificano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 31 agosto 1906

On. Signor Sindaco

Direzione
Vinea, Vicolo di Franspiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero L. 5 — Arretrato cent. 10.

gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Le corrispondenti — I manoscritti non restituiti, si respingono al mittente. I piegati non saranno accettati.

Anno VII — N. 198

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mandatum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. URINAE

Anticlericalismo dell'on. Fradeletto

Il Corriere della Sera pubblica un'interista con l'on. Fradeletto sulle questioni di giorno. C'è che soprattutto in detta rivista di colpice è l'anticlericalismo legato dall'on. Fradeletto.
Di fatti, parlando della scuola statale rappresentante del III collegio di Venezia disse: « La questione dell'avvocazione della scuola elementare allo Stato è certo molto grave e tecnicamente molto discutibile: ma io l'ho sempre sostenuta perché, date le condizioni morali e intellettuali del massimo numero dei nostri piccoli Comuni, questa mi pare una migliore garanzia di progresso, un mezzo efficace di unificazione civile delle intelligenze una più valida difesa contro l'arrendevolezza clericale ».

È noto che l'on. Fradeletto avesse dichiarato di partecipare per l'avvocazione delle scuole primarie allo Stato, a fine di imprimere a queste maggior sviluppo, ma sarebbe da ridire, poiché purtroppo l'antichità è una religione molto diffusa anche tra le intelligenze elite. Ma l'on. Fradeletto — anima di artista — è scaturito alla bontà e alla mezza — di fatto di volerla questa avocazione perché « una più valida difesa contro l'invasione clericale » stona, ci sa male. Poiché per questo punto il Fradeletto si accaccia ai massoni e ai socialisti, i quali veramente vogliono una scuola laica, vale a dire una scuola da cui ogni sentimento cattolico sia sbandito.

Non basta; in quella intervista l'on. Fradeletto dispiega sentimenti vieppiù antichiosi. Di fatti, parlando della vita parlamentare dice: « Purtroppo la nostra politica difetta non solo di idealità, ma di idee, convinte e risolte. Noi viviamo sempre di accomodamenti, di concessioni, mezzi termini, di ripieghi, dimenticando che la virtù prima degli uomini politici sta nell'energia morale. Veda il Campbell Bannerman, il premier inglese: un ingegno superiore? — No; ma è una coscienza convinta e sicura. Lo stesso parlamento italiano mi ha più l'aria di un'assemblea amministrativa che di una vera e propria assemblea politica. Basta persuadercene il più superficiale confronto con la Camera Francese, e con la Camera Inglese ».

Vagheggiare, in questi chiari di luna, l'attività politica italiana sulla falsariga di quella francese e inglese, è vagheggiare la più aperta ed anche la più brutale persecuzione contro il diritto dei cattolici e della Chiesa. Poiché mentre sir Campbell Bannerman sconvolge in Inghilterra le coscienze coll'education bill che abolisce nelle scuole l'insegnamento religioso, Clemenceau — spirito legato a doppio filo ai Combes e al Rouvier — in Francia sconvolge la nazione con un completo kulturkampf.
Ors, Fradeletto, il quale, portato dalla franchezza del suo animo, ripudierei diremo quasi il suo partito non associandosi, anzi approvando lo scitepero del 1904; Fradeletto, sempre alieno da ogni sopraffazione e da ogni violenza come lo dimostra la sua vita d'insegnante e la sua vita politica; Fradeletto, informato alla pacifica scuola del bello e del buono; Fradeletto che si getta ora capofitto nelle battaglie più fatali perché più acri, vale a dire nelle battaglie religiose — è per noi qualche cosa di incomprendibile, di misterioso. Agli elettori cattolici del III collegio di Venezia, a ogni modo lo stupiremo questo mistero: a noi basti averlo accennato.

Pel congedo.

Roma, 30. — Si presero disposizioni perché il ritorno delle truppe dal campo e le partenze dei congedati avvengano nel minor tempo possibile.
Il ministero intende d'averne pel 10 settembre, ultimati tutti i movimenti di

truppa, anche pel congedamento degli anziani, per lasciare libero il servizio ferroviario al trasporto delle uve, il cui raccolto si annunzia eccezionalmente abbondante.

Due interrogazioni dell'on. Borghese.

Roma, 30. — L'on. Borghese interroga il Ministero se non creda giunto il momento di dare una soluzione definitiva, con apposito disegno di legge, alla gravissima materia degli usi civili, tendente al progressivo incremento della produzione agricola, pur salvaguardando la proprietà privata.

Interroga pure se non ritenga inconciliabile coll'altissima funzione riservata all'esercito e coi vigenti regolamenti, l'impiego delle truppe, a difesa di privati interessi, contro le rivendicazioni collettive.

Francesco Giuseppe alle manovre nella Slesia.

Vienna, 30. — L'imperatore è giunto stamane da Ischl ad è ripartito subito per Teschin (Slesia) per assistere alle manovre.

IL PAPA E IL CONGRESSO ESPERANTISTA

Ginevra, 29. — Ieri, alla prima seduta del Congresso esperantista assistette grande folla. Fra le altre cose curiose si ebbe la lettura di una lettera di Giov. Bressan, segretario particolare del Papa, diretta a mons. Luigi Giambene, vicepresidente del gruppo esperantista di Roma (presente al Congresso). Nella lettera il Papa, per bocca del suo segretario, si mostrò favorevole alla nuova lingua, mentre impartiva ai congressisti la sua benedizione. La lettera era stata tradotta in esperanto.

NON ERA VERO.

Il maestro Perosi smentisce che egli stia scrivendo un melodramma teatrale come annunciarono vari giornali alcuni giorni fa.

Anche nel Perù il terremoto.

New York, 30. — Il New York Herald ha da Taena (Chili): Forti scosse di terremoto furono avvertite a Taena e ad Arica (costa del Perù) estendendosi alla frontiera del Perù il panico è indescrivibile. La popolazione si riversa nelle piazze. La prima scossa è durata trenta secondi.

Dovunque uguali

Un cittadino manda alla Provincia di Padova:

« Ieri sera alle 9 i soliti prodi giovanotti socialisti accompagnati da uno stuolo di ragazzaglia, divisi in squadre, percorsero la via Patriarcato cantando il loro sole dell'avvenir e fermandosi sovente di fronte al portone del Patronato di San Antonio, scagliando gli impropri più sudici contro i giovani cattolici ivi raccolti, contro i preti, contro la religione e contro il signor Sandoni, disturbando la quiete di tutto il vicinato ».

E un altro cittadino manda contemporaneamente allo stesso giornale:

« Sarebbe proprio ora di finirlo! Possibile che in una città civile e pacifica come Padova, per opera di pochi scamicciati evoluti, si abbia ad assistere di quando in quando a scene del più sfacciato teppismo? Possibile che non si riesca a mettere a posto quattro giovinelli che vogliono fare gli spavaldi ad ogni costo? »

Da ciò si vede che i socialisti sono dovunque uguali: teppisti. E tra poco, per questi atti cannibaleschi, saremo costretti a non scrivere più il socialismo, ma la teppa.

E i capi, che pur lo dovrebbero per un sentimento di dignità, non riprovano questi atti: anzi li incoraggiano... scrivendo quello che scrivono. Non è meraviglia quindi se persone oneste — le quali simpatizzavano con l'idea socialista — se ne ritraggono ora stomacate.

Diamine, socialisti sì, quanto volete: ma non villani, non monelli, non bricconi, non teppisti!

Note e commenti

Il Papa ha mentito.

E ha mentito « come una volgarissima lavandaia » — scrive il socialista *Giornale* di Venezia. E aggiunge:

« È noto che papa Sarto nella sua recente enciclica contro il governo francese, intimando la guerra religiosa alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato, affermò che egli con questo atteggiamento bellicoso non faceva che uniformarsi al voto emesso dalla grande maggioranza dei vescovi francesi al riguardo. Così, per vari giorni è corsa e si è accreditata la versione secondo la quale erano i vescovi francesi soprattutto che volevano la resistenza e la lotta contro la legge di separazione e contro il governo in Francia. »

Ma improvvisamente è saltato su il *Temps* — un giornale moderatissimo — ed ha rivelato (per informazioni ricevute da uno dei vescovi stessi) che il concilio dell'episcopato francese approvò con 48 voti contro 22 la proposta del vescovo Petit, di accettare cioè la legge di separazione e di partecipare alla costituzione delle comunità religiose, che la legge stessa stabilisce e prescrive e che il Papa ha respinto come... empie e insidiose.

Il *Temps*, insomma, pubblicando i più minuti particolari dell'assemblea dei vescovi, ha stabilito che il papa ha detto... il contrario della verità, affermando che l'episcopato francese era contrario alla legge di separazione e voleva la lotta contro essa. Né i giornali cattolici — di fronte alla schiacciante documentazione della grave affermazione — hanno osato smentirla... »

Sempre uguali!

Fermiamoci qui: c'è abbastanza prosa per ricamare su di essa commenti, che dovrebbero essere altrettante mazette sopra la reprobica cervice del foglio socialista.

Il quale innanzi tutto dimentica tre cose per turlupinare i suoi lettori incoscienti. E cioè: a) che il *Temps* è un giornale protestante e quindi avverso al Papa, di cui cerca screditare l'autorità; b) che il *Temps* è lo stesso che cercò di convincere di doppiezza la S. Sede a proposito della nota diplomatica inviata da questa alle varie Cancellerie dell'Europa in occasione dell'andata di Loubet a Roma; c) che la risposta all'attuale accusa del *Temps* è stata data e in vero smentita dall'*Osservatore romano*.

Se il foglio socialista di Venezia fosse leale, queste tre circostanze di capitale importanza non avrebbe potuto dimenticare. Ma le dimenticò per turlupinare — come dicevamo — il gregge dei suoi lettori, facendo a questi sapere che il *Temps* è un foglio « moderatissimo » e che i giornali cattolici non « hanno osato smentirlo ». Dove si vede che « la volgarissima lavandaia » sta di casa altrove che nel Vaticano. Ma riportiamo qui la smentita data dall'*Osservatore romano* al protestante *Temps*.

La smentita.

Non appena apparso nel *Temps* la perfida accusa, l'*Osservatore romano* pubblicò un articolo di risposta, dal quale stralciamo questa parte:

« Il *Temps* narrando come sarebbero le deliberazioni dei vescovi, asserisce che questi, alla prima questione loro proposta: « Approvate la legge di separazione? » avrebbero risposto ad unanimità, meno due voti, in senso negativo; e che quindi, con voti 48 su 74 votanti, cioè con 22 voti di maggioranza, si sarebbero pronunziati in favore delle associazioni culturali. E però quando il Papa nell'ultima sua enciclica afferma la quasi unanimità dei vescovi nel respingere simili associazioni, altera, secondo lui, e tradisce la verità. Occorre davvero tutta l'esperienza ad incoscienza, di un foglio protestante come è il *Temps* circa l'autorità pontificia e circa l'ossequio che ad essa è dovuto, per ammettere la possibilità del primo quesito che esso pretende sia stato proposto nell'assemblea episcopale. Chiedere infatti ad un augusto consenso di sacri pastori della Chiesa, se essi accettino o no una legge, contro la quale il Papa ha già pronunziato formalmente e solennemente con una prima enciclica la sua condanna, sarebbe fare ad esso un'offesa, che al *Temps* potrà

sembrar tollerabile, ma che certo non sarebbe mai permesso chiunque avesse presieduto a quell'assemblea. Il primo quesito, pertanto, proposto ai vescovi francesi, riuniti in generale assemblea, si fu quello se le associazioni culturali, quali venivano dalla legge costituite, fossero o no possibili, senza violare i sacri diritti che toccano la vita stessa della Chiesa. E la risposta dell'episcopato a tale quesito fu netta ed esplicita ed alla quasi unanimità negativa. E però l'enciclica pontificia, affermando che quasi unanime fu da parte dei vescovi il rigetto di queste associazioni, non solo dice cosa perfettamente conforme alla verità, ma adopera per dirla le parole medesime delle quali servirono i vescovi stessi per dichiarare che siffatte associazioni non erano possibili, salvi restando i diritti essenziali della Chiesa. Né l'enciclica pontificia affronta la seconda questione relativa alla possibilità di altre associazioni canoniche, se non dopo aver stabilito che la prima questione era stata decisa in senso negativo dal voto quasi unanime dell'assemblea di Parigi. Sfidiamo il *Temps* o chiunque sia a contraddire a questa nostra affermazione esplicita e categorica, dalla quale chiaramente risulta che se può parlarsi di sofisticazione o alterazione della verità, questa non è certo dalla parte del Papa (è enorme soltanto il pensarlo!), ma da quella bensì del *Temps*, che, non sappiamo se per equivoco o per malafede, si sforza di confondere due parti diverse e assolutamente distinte del documento pontificio ».

No!

Che ne dice ora il socialista *Giornale* di Venezia? sarebbe esso capace di un atto di lealtà riportando la smentita dell'*Osservatore romano*? o, almeno, si sente tanto in gamba da smentire l'autorevole foglio romano? — Né dell'uno né dell'altro è capace un giornale socialista.

Un giornale socialista lancia la diffamazione; poi tace. E tace perché sa che il gregge incosciente dei suoi lettori altri fogli non legge e quindi tra questi la diffamazione resta intatta nonostante le più convincenti smentite. E ciò basta per un foglio socialista.

Il quale così — commento alla diffamazione — può scrivere:

« Ma come! è forse una cosa nuova l'impostura pretina, la menzogna vaticanesca? La storia non documenta forse essere stata la menzogna la caratteristica inseparabile, nei secoli, della chiesa cattolica? »

No, mille volte no. La storia non dimostra questo. La storia dimostrerà invece che l'impostura e la menzogna sono caratteristiche inseparabili di voi e dell'opera vostra, o poco degni lavoratori della penna!

L'Austria in Serbia?

Belgrado, 30. — I giornali, specialmente governativi, pubblicano abbondanti e sensazionali notizie sui preparativi militari dell'Austria Ungheria alla frontiera serba. Cento mila uomini, ammassati lungo il confine in Slavonia, sarebbero equipaggiati come in tempo di guerra. Gli ufficiali dello Stato maggiore austro-ungarico percorrono il Danubio prendendo appunti e note topografiche. Moltissimi sotto ufficiali e soldati dei reggimenti di Bosnia ed Erzegovina, travestiti da contadini, sono in Serbia ad esercitarvi lo spionaggio.

E si lamentano dello Czar!

Come da noi, in Russia i servi dei grandi signori costumano andare sbarbati. Bene, i socialisti rivoluzionari han fatto sapere a questi servi che saranno inesorabilmente bombardati se si lasciano trovare senza barba. I padroni, naturalmente, permisero subito ai loro servi di portare non una ma due barbe per risparmiarli dalla morte.

Come da noi, in Russia vi sono fiaccherai che trasportano i passeggeri per guadagnarsi il vitto. Bene, il comitato dell'organizzazione rivoluzionaria di Varsavia ha fatto loro sapere di non trasportare più generali o funzionari dello Stato, perché ciò facendo mettono in pericolo la vita e gli averi.

E i fiaccherai, a ogni passeggero, dovranno ora chiedere le carte dimostranti di non essere generale o funzionario.

E si lamentano del sistema zarista!

L'istituto internazionale d'agricoltura

La Rivista Verde dice che David Lubin verrà a stabilirsi a Roma prima che cominci l'esplicazione del suo mandato di rappresentante degli Stati Uniti nell'istituto internazionale d'agricoltura, per concorrere col consiglio e coll'opera ai lavori preparatori della commissione reale presieduta dal sen. Farina.

A questo proposito sarà bene aggiungere alle notizie finora diffuse una breve spiegazione dell'indole di questo Istituto, che non è stata abbastanza messa in mostra dai giornali, nè abbastanza compresa dal pubblico.

L'originalità dell'idea raccomandata dal Re al suo Governo, dal Governo accolta e attuata con il concorso degli Stati, non consiste tanto nella costituzione di un ufficio internazionale, di cui già esistono esempi, quanto nella creazione di una specie di Conferenza internazionale permanente, con sede in Roma, nella quale ciascuno degli Stati aderenti sia rappresentato da un delegato di propria scelta. Quest'assemblea di delegati, sotto il nome di Comitato permanente dell'Istituto, esercita funzioni di interesse comune a tutti i paesi del mondo ed ha la facoltà di presentare, prima dell'assemblea generale dell'Istituto, eppoi ottenute il consenso, all'approvazione dei Governi, misure per la protezione degli interessi comuni agli agricoltori e per il miglioramento delle loro condizioni.

Tale facoltà, cui nessuno degli uffici internazionali esistenti è investito, dà all'Istituto internazionale di agricoltura una fisionomia speciale ed al suo Comitato permanente un carattere diplomatico la cui importanza non può sfuggire a nessuno. E' vero che le attribuzioni dell'Istituto sono limitate al campo economico-agrario e che tutte le questioni che toccano gli interessi economici, la legislazione e l'amministrazione di uno Stato particolare dovranno essere escluse dalla competenza dell'Istituto, ma con tutto ciò il compito è così vasto che, se un dubbio può nascere, non è sulla sufficienza della facoltà accordata all'Istituto, ma sulla possibilità di rispondere all'ampiezza del programma.

Gli stati aderenti sono 40, cioè l'Italia, il Montenegro, la Russia, la Repubblica Argentina, la Rumania, la Serbia, il Belgio, il Salvador, il Portogallo, gli Stati Uniti Messicani, il Lussemburgo, la Confederazione Svizzera, la Persia, il Giappone, l'Equatore, la Bulgaria, la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Svezia, i Paesi Bassi, la Grecia, l'Uruguay, la Germania, Cuba, l'Austria e Ungheria, la Norvegia, l'Egitto, la Gran Bretagna e l'Irlanda, il Guatemala, l'Etiopia, il Nicaragua, gli Stati Uniti d'America, il Brasile, la Costa Rica, il Chili, il Perù, la Cina, il Paraguay, la Turchia.

L'istituto sarà retto dalla Assemblea generale composta di rappresentanti degli Stati aderenti. In essa, qualunque sia il numero dei rappresentanti di ciascuno Stato, lo Stato stesso avrà o cinque, o quattro, o tre, o due, o un voto, a seconda del gruppo ove si sarà voluto inscrivere, e cioè del numero quote, non superiori per ora a lire 1500, e più tardi a lire 2500 che avrà assunto di pagare. Il potere esecutivo sarà esercitato da un comitato permanente non inferiore a quindici membri, che direttamente o per delega ricevuta rappresenteranno tutti gli Stati.

Come è noto, le spese generali dell'Istituto saranno fatte dal Re d'Italia: Gli Stati non dovranno sostenere altra spesa che quella delle quote. A questa ultima è soggetto anche lo Stato italiano. Perciò è stata necessaria una legge che applicasse all'Italia la convenzione generale scambiata fra tutte le potenze. La qual legge suona così:

« Il governo del Re è autorizzato ad iscriversi, fra gli Stati aderenti, nel primo gruppo, ossia cinque quote che danno diritto a cinque voti. I fondi occorrenti per far fronte agli impegni derivanti dalla Convenzione saranno annualmente iscritti in apposito capitolo del bilancio del Ministero degli affari esteri. In apposito capitolo del bilancio stesso, per l'esercizio del 1906-907, sarà stanziato un fondo preliminare di lire 20.000 ».

Quanti incendi!

Grosselo, 30. — Da ventiquattro ore è scoppiato un terribile incendio verso Castiglione della Pescaia che alimentato dal vento di ponente, si estese rapidamente su otto chilometri di lunghezza e tre di larghezza, accennando a progredire di duecento metri all'ora e propagarsi ai boschi e comuni limitrofi.

I carabinieri locali e molti volontari lavorano per estinguerlo.

Montalto di Castro, 30. — Nella tenuta a Montalto di Castro, del senatore marchese Guglielmi, ieri si è sviluppato un incendio propagato poi alle proprietà vicine. Malgrado gli sforzi l'incendio distrugge ancora la zona boschiva delle tenute.

I danni sono rilevanti.

Luca, 30. — Ieri mattina un altro incendio si è sviluppato presso Decimo ed un terzo incendio a Mozzano: furono estinti e non causarono gravi danni. Si esclude il dolo. L'ispettore forestale è sul posto.

Vienna, 30. — Si ha da Baden che un incendio ha distrutto una foresta della superficie di un migliaio di metri quadrati.

RE PIETRO IN VIAGGIO.

Belgrado, 30. — Il Re è partito per la Serbia orientale, acclamato dalle folle e accompagnato da due ministri.

Attenti, cattolici!

L'«Osservatore Romano» torna a mettere sull'avviso i cattolici di Europa contro alcuni sedicenti preti caldei che girano l'Europa facendo delle questue in nome del Patriarca di Babilonia.

Gli operai degli stabilimenti marittimi all'Esposizione.

Roma, 30. — In seguito ad accordi coll'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, gli operai degli stabilimenti marittimi che visitano per loro conto ed a proprie spese l'Esposizione di Milano, potranno fruire della tariffa militare e avranno una licenza pari ai giorni occorrenti per l'andata e ritorno oltre a sei giorni di permanenza, e percepiranno la metà della loro mercede.

IN RUSSIA

Nel centro della rivoluzione.

Mosca, 30. — I capi del gruppo rivoluzionario socialista locale, che disponeva di mezzi considerevoli, sono stati arrestati.

Per la nuova Duma.

Pietroburgo, 30. — Sono inessatte le nuove che il governo da solo prepari leggi per regolare le questioni operale: egli prepara progetti da sottoporre alla Duma.

Oltre 1,800,000 dessiatine di terreni, formanti parte del patrimonio della Corona e otto milioni di dessiatine di terre comprendenti circa cinque milioni di foreste, si venderanno in conformità dell'ukase imperiale del 25 agosto ai contadini con l'intermediario della Banca Agraria.

IL CONGRESSO PAN-AMERICANO.

Rio Janeiro, 30. — Nel discorso di chiusura il ministro brasiliano degli esteri, Rio Branco si chiama soddisfatto dei lavori pacifici e calmi del Congresso, e dell'astensione dalle gare oratorie in uso nei Congressi americani.

Dice che il Brasile non aspira ad egemonia ma alla pace cui si è ispirato il Congresso. Vuol continuare ai paesi europei legati al Brasile da tanti interessi economici e vincoli morali le garanzie del costante amore per l'ordine.

Per le feste bicentinarie di Torino. Roma, 30. — L'on. Facca e l'on. Marco Pozzo rappresenteranno il Governo alle feste bicentinarie di Pietro Micca.

TELEPATIA.

Fa il giro dei giornali, e noi ci crediamo in obbligo di informarne i lettori, il racconto d'un episodio di telepatia.

Un fatto tragico e impressionante è avvenuto a Pelioz (Aosta). Certa Maria Chouquer giorni fa si era coricata per tempo. In sulle prime ore della notte la donna udì in modo chiaro e distinto, ad una giovinetta sedicenne, che era nella stessa camera, lo udì essa pure, la voce del proprio figlio Felice Filippo, di anni 14, che la chiamava dalla soglia della porta d'ingresso gridando «Maman! Maman!».

Il modo concitato, con cui le parole furono pronunciate affannarono la buona donna, che fu sollecita ad aprire l'uscio ma con somma sua sorpresa essa non

trovò il figlio, né lo scorse, né seppe rintracciarlo nel villaggio.

Rincasò la madre ma trascorse una notte piena d'ambascia come agitata da un triste presentimento.

All'albeggiare discese trafelata a Pont Saint-Martin in cerca del figlio, addetto a quello stabilimento elettrico metallurgico, ma ebbe ivi notizia che il giovinetto, scomparso il giorno innanzi, non si era più lasciato vedere.

Le ricerche di esso non conseguirono subito frutto. Venerdì il cadavere di Felice Filippo Chouquer fu rinvenuto nella roggia che alimenta la turbina dell'opificio e dalle indagini fatte si assodò che la caduta e la morte dell'adolescente nella roggia coincidono coll'ora stessa in cui la madre, a parecchi chilometri di distanza, udì la voce e l'appello concitato del figlio.

Il battesimo del principino.

Potsdam, 30. — Ieri sera fu celebrato con grande sfarzo e solennità, alla presenza della famiglia imperiale e di gran numero di ospiti principeschi il battesimo del figlio del kronprinz. Gli furono imposti i nomi di: Guglielmo, Federico, Francesco, Giuseppe, Cristiano, Blasi. Alla cerimonia seguì un gran pranzo di gala. In rappresentanza del re d'Italia, assisteva il duca d'Aosta.

Guglielmo, manco a dirlo, tenne il discorso bevendo alla salute del battezzato.

I provvedimenti della Giunta romana.

Roma, 30. — La Giunta comunale ha deliberato i seguenti provvedimenti:

1. In caso di sciopero garantire la continuazione del servizio degli tram colle guardie municipali;
2. Versare ogni giorno nella Cassa comunale l'introito totale realizzato per tale servizio;
3. Prelevare dall'incasso la percentuale di cointeressanza dovuta al Comune;
4. Pagare direttamente il soprassoldo dovuto alle guardie municipali dal servizio;
5. Rimborzare alla Società Romana le pure spese da lei incontrate per la continuazione del servizio e solo nei limiti dell'incasso, riservandosi di distribuire l'eventuale rimanenza in parte alla Cassa di previdenza delle guardie municipali, parte alla Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, parte a beneficio di altre istituzioni di beneficenza da scegliersi volta per volta dalla Giunta.

L'insurrezione di Cuba.

Avana, 30. — Le truppe del Governo cercano di prendere contatto col principale corpo degli insorti comandato dal generale Guerra. Né le coltivazioni del tabacco, né quelle dello zucchero soffrono molto finora. Il raccolto sembra essere sufficiente per alcune settimane ancora. L'insurrezione non ha recato gravissimi danni.

Secondo il Times sembra certo che parecchie navi verrebbero dagli Stati Uniti a Cuba, con viveri per i rivoluzionari!

La chiusura del Congresso universitario

Abbiamo ieri accennato al Congresso Universitario cattolico che, a parer nostro, non fu mai tenuto con tale serietà di proposito, ed intensità di discussioni feconde. Oggi vogliamo riferire qualcosa della seduta di chiusura che si tenne nella sala della Villa Reale, coll'intervento del Cardinale Arcivescovo.

Importantissimo fu il discorso tenuto dall'avv. Filippo Meda direttore dell'«Osservatore Cattolico».

Egli rammentò ai giovani che il primo dato di una coscienza moderna deve essere il senso della socialità: chi si chiude nel suo io è morto prima d'essere nato. E tanto più è vero questo per noi cristiani, che abbiamo l'altissimo precetto di amare il prossimo come noi stessi.

Esortò quindi i giovani a tesoricizzare gli anni di studio procurando di acquistare una cultura che permetta loro di occupare più tardi un posto eminente nella vita scientifica e politica, nelle battaglie del pensiero ed in quelle dell'azione, per conservare o conquistare al cattolicesimo una influenza sensibile nei destini e negli indirizzi della società moderna.

Intenti alla salvaguardia del buon diritto, troppi di noi — disse — sostano timidi e incerti in faccia all'agitarsi delle sorti umane, e il buon diritto riducono alla funzione di paracarro, mentre esso dovrebbe essere la pietra miliare che segna e misura la strada della civiltà: passano intanto rapidi gli automobili, sollevano nubi di polvere, e qualcuno va a sfasciarsi, è vero, in un fosso: e quelli pensano che è meno fastidioso e più sicuro procedere in carrozza, che anzi pure in carrozza c'è rischio di andare a mala fine; sicché in ultimo sarebbe a prefer-

irsi l'andare a piedi: così arrivano sempre buoni ultimi; forse gli automobili verranno in voga tra loro, quando i palloni dirigibili fenderanno l'aria riducendo le distanze alla linea retta. Oh! perchè ha da essere sempre così? Perché, uscendo di metafora, non sentivate, voi giovani, il nobile stimolo di dimostrare che l'azione cattolica è sinceramente progressiva?

Molti «aggiunse l'oratore», vi hanno preceduto, sbarazzandovi il campo di diversi ingombri, e terminò così:

«Fuori, fuori, o amici, fuori all'aria libera, dove la natura spiega le sue meraviglie e alterna le sue vicende: fuori dove ferve la vita colle sue gioie e coi suoi dolori; fuori — e avanti!».

Il Cardinale raccomandò poi ai giovani la bontà, la disciplina e la scienza.

«La Chiesa, disse, è una madre benigna che molto concede, ma entro i limiti possibili, ed in nei miei programmi non ho mai avuto il principio di legare le mani a nessuno.»

Invitò poi i giovani a cooperare per il bene della Patria, che dopo avere invano cercato uomini fuori della verità cristiana, ora ha bisogno di essi per il suo avvenire e per la sua prosperità.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

- Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;
- Il Catechismo breve cent. 10 la copia.
- L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.
- Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.
- Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Nuove scosse a Valparaiso.

Londra, 30. — La Compagnia di navigazione del Pacifico ricevette un dispaccio dicente che le scosse continuano.

Centinaia di famiglie bisognose, soprattutto donne, continuano ad abbandonare la città. Lo stato d'assedio fu mantenuto.

Lo sciopero di Santander.

Madrid, 30. — Giungono rinforzi a Santander. Il comando delle truppe sarà assunto dal governatore militare di Victoria. La «Correspondencia de Espana» dice che Bilbao è calma. Gli alti forni sono chiusi. Anche a Santander la giornata passò più calma.

Linguaggio chiaro

Sotto questo titolo la Patrie del 22 corr. pubblica un articolo di Luciano Millevoye, dal quale stralciamo i brani seguenti:

«Molto inchiestro e molto fiele si è versato da otto giorni a questa parte sull'Enciclica pontificia. Vani sforzi per oscurare e per involentare una questione che rimane molto semplice e chiara.

Il capo della Chiesa poteva esso sottoporre ad un tribunale laico, ad un consiglio di Stato reclutato fra gli avversari del suo potere spirituale, il carattere delle associazioni incaricate di rappresentare il dogma?

Doveva esso piegare dinanzi ai delegati del signor Combes, o del signor Clemenceau l'autorità che venti secoli di tradizioni hanno consacrato?

Avava egli il diritto di spogliarsi esso stesso della maestà della sua missione e di accettare come giudici della sua sovrana coscienza; come arbitro fra Dio e lui l'ateismo persecutore che da venti anni perseguita le manifestazioni della fede cattolica di un odio inesorabile?

Giacchè niun equivoco è possibile la legge di separazione apriva la porta allo scisma, l'invitava in qualche maniera a rivendicare la sua parte di diritto comune gli assicurava la garanzia di una protezione amministrativa.

Ciascuno poteva dirsi sfrontatamente, fraudolentemente cattolico, reclamare, sotto una usurpata qualifica, la devozione dei beni ecclesiastici. Chi pronunziava tra la verità e l'errore, fra la lealtà e la doppiezza? Era forse a Roma che sarebbe stata portata la contesa? Era alla Santa Sede che aspettava legalmente di riconoscere i buoni ed cattivi pastori?

No. E' al Consiglio di Stato che la Repubblica commettere la cura di stabilire sulle validità, sulle sincerità delle credenze. E il legislatore giacobino trasmetteva così alle sue creature la giurisdizione sulle anime.

Il Papa ha respinto questa abdicazione,

questa decadenza. Chi oserebbe in buona fede di bisimario? Il suo diritto era consacrato nel Concordato. Ma iscrando il Concordato, il Governo delle leggi sostituisce audacemente il suo beneplacito alle regole più elementari della morale pubblica. Esso non proponeva alcun nuovo accordo, non offriva alcuna base di conciliazione; non negoziava punto, non manifestava neppure le sue intenzioni, dichiarava di ignorare la Santa Sede; e si sdegna, s'irrita oggi perchè la Santa Sede ignora lui!

Il Congresso per la moralità

Milano, 30. — Nelle relazioni del prof. Bettazzi e del conte Valmarzua, le cause della malattia sociale vengono ritrovate nell'ignoranza, nella trascuratezza dei genitori, nella differenza d'educazione dei sessi, abbandono dei minorenni, ristrettezza degli alloggi per i poveri ecc.; e poi ancora alla paura del ridicolo, mancanza di ideali, miseria, immagini, stampa e teatro immorali.

La fine dello sciopero dei tramvieri.

Torino, 30. — Lo sciopero tramviario è virtualmente finito: stamane si riattivano quasi tutte le linee.

Discusso tra donne e fanciulli, capitani dal vice segretario della Camera del Lavoro tentarono alla barriera di Nizza di impedire l'uscita dei carrozzoni, tenendo in mano come trofei due quadri: uno rappresentante il Re, l'altro la Famiglia reale; intervennero gli agenti di Questura ed una compagnia del Genio; furono detti gli squilli e i dimostranti vennero fuggiti.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Baharbaro digestivo, tonico, ricostituyente.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

Consiglio comunale — Seduta burrascosa.

Nell'edera seduta straordinaria del Consiglio comunale, appena letto il verbale della seduta precedente, il cons. Canudino sollevò un'incidente sul verbale stesso, dichiarandolo inesatto, specialmente in riguardo all'interpellanza, da lui svolta, sui lavori di robustamento della rosta d'Illegio.

Questo incidente generò ben presto in un vero tumulto di parole, proteste e battibecchi, fra lui, il sindaco e vari consiglieri. I consiglieri Tosoni e Marioni approfittarono di questo fatto per rincarare la dose di proteste contro il sindaco, rimettendo a gala l'interpellanza svolta dal Tosoni in altra seduta, contro il parroco che permette e favorisce le riunioni del Circolo Cattolico in Canonica. (Decisamente questi due consiglieri non lo possono inghiottire questo fatto della Canonica. Parbacco! Non poter fare neppure un dispetto a quegli abortiti di clericali; di certo ne faranno una malattia). Per un bel pezzo il pandemonio continuò; i consiglieri Cauffa e Corradina, esserperti, in segno di protesta contro la minoranza, uscirono dall'aula.

Ristabilita infine la calma, la seduta continuò abbastanza sollecitamente. Venne approvato lo statuto del Consorzio per la costruzione del ponte Tomazzo-Cavazzo-Verzegnis. Riguardo all'allargamento della espropriazione per ampliare la strada nazionale all'arco della Torre, il Consiglio trovandosi ancora esagerato il prezzo di lire 4500 che i fratelli De Gloria proponevano, diede facoltà alla Giunta di trattare col medesimo fino a lire 20 il metro ossia un complesso di circa 1600 lire. In caso che la ditta non accetti, deliberò di rifiutare. Approvò di sostenere per un anno la spesa totale dello stipendio alle maestre di Cazzano e Caneva, le cui scuole furono ultimamente classificate.

In seduta segreta poi, passò alla nomina dei maestri e delle maestre per le scuole del comune.

Arrivo di truppa. Stanchi trafelati, ma sempre in bell'ordine fecero questa mattina il loro ingresso in paese i soldati del Battaglione Borgo S. Demazio 2.º Reggimento Alpini. Si fermeranno fra noi un paio di giorni, per riposarsi dalle faticose esercitazioni estive e poi ripartiranno per Cuneo loro residenza invernale.

L'arresto del maestro Cortula.

In un'osteria di Preone venne ieri arrestato l'ex maestro elementare di quel paese Giovanni Cortula, condannato dal nostro Tribunale a 10 mesi di reclusione per falso in giudizio avanti il Pretore di Ampezzo, in danno del parroco don Antonio Chitussi.

Non essendosi presentato in tempo per scontare il suo debito verso la giustizia, i carabinieri d'Ampezzo procedettero al suo arresto e lo scortarono ammanettato a queste carceri giudiziarie.

Lettera del sindaco di Compiègne intorno al Papa.

Parigi, 30. — Il «Matin» pubblica una lettera che gli manda Sarlovèze, Sindaco di Compiègne. Egli ha assistito nel maggio scorso al ricevimento papale di trecento pellegrini francesi.

Quando Pio X parlò della Francia dovette interrompere il suo discorso per la commozione. Le sue parole, lungi dall'essere parole di odio e di guerra, erano parole di pace e di amore e le sue lacrime ben amaramente sincere erano quelle di un padre che piange sul letto della figlia prediletta.

Sull'avvenire di Lourdes.

Mandano da Parigi al Corriere della sera:

Un redattore del «Gaulois» ha fatto una inchiesta a Lourdes per sapere se, aggravesi il conflitto religioso, il Governo potrebbe far chiudere il celebre santuario. Il vescovo naturalmente ha risposto che nessuna legge potrebbe permettere una simile misura, la quale però potrebbe essere presa durante un periodo di persecuzione.

Il deputato radicale della regione, Allcot, ha dato una risposta analoga, richiedendo le decisioni recenti del tribunale i quali hanno stabilito che la proprietà del santuario appartiene a persone private e non già alla Congregazione dei preti che è stata sciolta in seguito alla legge del 1901. L'unica misura che il Governo potrebbe adottare sarebbe quella di non permettere più la formazione dei treni di pellegrini che vogliono recarsi a Lourdes. Ma il Governo si guarderà bene dall'adottare un simile provvedimento, perchè i treni dei pellegrini fruttano annualmente da cinque a sei milioni di franchi alle ferrovie, nonostante le grandi riduzioni.

Anzora terremoto.

Questa sera alle ore 17.45, una forte scossa di terremoto in senso sussultorio destò nella popolazione qualche panico senza arrecare però alcun danno.

S. Daniele

Seduta del Consiglio.

Ieri sera si radunò il Consiglio comunale con l'unico ordine del giorno: dimissioni del Sindaco e della Giunta. Le dimissioni sono motivate dal fatto che l'Amministrazione non ha creduto di potersi sobbarcare a tutte le responsabilità per le prossime feste dell'inaugurazione del ponte senza la cooperazione ed il voto della sinistra, la quale ha dichiarato espressamente di non appoggiare in alcun modo le proposte della destra.

La minoranza di sinistra non ha voluto accettare le dimissioni; esse saranno perciò rassegnate nelle mani del prefetto.

Qui si svolgono le importanti esercitazioni di cavalleria: l'azione ancora non è decisa, forse si risolverà domani; ad ogni modo ve ne terò informati.

(Vedi Cronaca delle Manovre).

S. Vito al Tagliamento.

Sotto un carro.

Ieri venne accolto d'urgenza al nostro ospedale il fanciullo Giovanni Moro, di Francavilla, d'anni 12 da arzanuto, per ferita lacerata di terzo grado all'avambraccio sinistro.

Il ragazzo trovandosi sulla pubblica via alla ricerca di noccioli di pesca era rimasto investito da un carro sbucato improvvisamente dallo svolto della strada.

I medici lo giudicarono guaribile in due settimane.

Tarcento

La grave disgrazia di stamane.

(Per telefono). — Stamane il medico di Martignacco passava in carrozza, accompagnato da un uomo, per la strada di Crovis.

Repentinamente si staccò un sasso dalla roccia a scaglioni che andò a battere contro la carrozza del medico. Il sasso infranse due raggi d'una ruota.

Per ventura il medico è rimasto illeso ed incolore. Ma l'uomo che l'accompagnava venne colpito dal sasso nella fronte e ne ebbe il cranio infranto.

Venne subito trasportato nell'osteria di Battola Domenico a Vedronza ove attualmente (ore 10) si trova.

Pozzuolo

Incaudico.

Verso le ore dieci di stamane, è scoppiato un violento incendio nel locale osteria e abitazione del possidente Eugenio Pacinato.

Primo ad accorgersi dell'incendio fu un figliuolotto dell'Eugenio, che trovavasi al piano superiore.

Alle prime grida del fanciullo nacque

una confusione indescribibile, però grazie al sangue freddo di qualcuno che recossi rapidamente dal cav. Masotti a richiederlo della pompa si poté tosto iniziare l'opera di estinzione.

La gagliardia del fuoco alimentato dalla facile esca dei fessaggi era spaventosa. In brev'ora andò distrutto il fienile, la stalla e parte del locale.

Susans

31 agosto.

Incontro — Muore dallo spavento. Ieri verso le dieci antimeridiane scoppiava un incendio nell'abitazione del sig. Marco Querin. La violenza delle fiamme malgrado l'opera indefessa dei terrazzani si applicarono ai fabbricati adiacenti di proprietà di Querin Santis, Tomada Maria e Pios Maria, apportando un danno complessivo di circa settemila lire.

Erano sole in parte assicurati. In una casa poco distante dal luogo dell'incendio trovansi degente, da circa un mese certa Andreotti d'anni 15; la poveretta alla grida di allarme fu presa da tale spavento che in pochi minuti morì.

Per l'ingresso del nuovo vescovo di Padova.

Scrivono da Padova al Berico: «Suppliamo che si è fin d'ora costituita fra noi una Commissione allo scopo di preparare al nuovo Vescovo, l'Ecc. monsignor dott. Luigi Pellizzo, un'ingresso degno di Lui. Le egregie persone che la compongono ci danno pieno affidamento che la Commissione riuscirà per bene allo scopo.»

Le manovre di cavalleria in Friuli

I movimenti del partito azzurro. Casarsa, 29 (a). — Vi ho mandato ieri il tema ed il supposto generale per le grandi esercitazioni che ora si svolgono sulle rive del Tagliamento. Vi aggiungo nuovi particolari sul modo e sulle intenzioni del partito azzurro (nazionale), comandato dal generale Galeazzo Sadrana, per risolverlo. Il più grande interesse in queste esercitazioni è dato al servizio di avanscoperta, che fu organizzato su larghissima base. Appena incominciate le esercitazioni, una doppia pattuglia di Lancieri Vittorio Emanuele II fu lanciata verso Pinzano, d'onde proseguì scendendosi per Pontealba e il Puffero. Una seconda pattuglia del reggimento Piemonte Reale ha l'incarico di spiagarsi, passando per il ponte della Dalizia sino alla valle del Natisone. La terza pattuglia formata da cavalleggeri Monferrato prenderà la linea nord guadagnando Palmanova, mentre una quarta pattuglia data dai cavalleggeri Piacenza perlustrerà le adiacenze di Latisana spingendosi, se nel caso, fino al confine di Cervignano. Mentre le pattuglie organizzano il loro servizio di avanscoperta un distaccamento formato da due squadroni dei Lancieri Vittorio Emanuele II appoggiate da una sezione mitragliatrici si spinge verso S. Daniele ed Oroppe. Il terreno delle manovre. In una rapida scorsa fatta attraverso il terreno delle manovre ho potuto formarmi un concetto della sua importanza tattica e logistica, riferendo, come esso sia, tanto alla destra che alla sinistra del Tagliamento, favorevolissimo all'azione della cavalleria, sia che voglia operare in massa, come a piccoli reparti. A nord della fascia costiera litoranea, inaspettata a qualsiasi operazione militare, si estende una zona che va fino alla linea Concliano-Sacile-Codroipo-Udine, ricchissima di vegetazione e futurizzata da numerose strade, assai ben tenute. Il suolo è coperto da abbondante vegetazione e da numerosi filari di alberi. Sa facilissime sono in questa zona le operazioni logistiche, più difficili sono le operazioni tattiche perché malagevole e lento il muoversi fuori dalle strade. La sponda sinistra del Tagliamento, verso nord si estende il bellissimo anfiteatro morenico, vario per natura dei terreni ed assai favorevole per le operazioni tattiche. Le strade tutte che partono dal cuore del Friuli, giunte al Tagliamento si arrestano non essendo su questo fiume che il ponte di Latisana, della Dalizia e quello di Pinzano, che trovansi in una posizione strategica di primaria importanza, nel punto ove il Tagliamento uscendo dalle gole montane, sbocca in piano. Vi sono però parecchi guadi, a Biadene, Madrisio, Dignano e Carpaccio. Il clima in generale è salubre.

L'azione di ieri.

Il partito rosso avanza verso S. Daniele. Gemona 20. (C. G.). La città presenta un insolito aspetto di movimento e di agitazione. Ieri sera ha notato un continuo affondarsi all'albergo «Stella d'oro», sede del comando di divisione. Un incrocarsi di ordini e contordini, un accorrere di ufficiali e di pattuglie. Malgrado però tutto quel movimento, nulla si poté sapere. Stamani verso le quattro e mezza fu suonato il battasella e poco dopo pa-

recchi squadroni cavalleria abbandonarono la città dirigendosi verso Buia.

Più tardi partirono le artiglierie e nel pomeriggio anche i carriaggi così la cittadina è rimasta d'un colpo pressoché deserta.

Infioro la bicicletta e rapidamente mi dirigo verso S. Daniele poichè e colà che con più probabilità si svolgerà la fase odierna.

I rossi a S. Daniele.

S. Daniele 30 (c. g.). Avanzo rapidamente lungo la linea Susans-Buia Fagnana. Lungo il percorso incontro parecchi squadroni di cavalleria e pattuglie in servizio di ricognizione. Mentre mi dirigo verso S. Daniele ed una forte scurettio di fucilate ed il tuonare del cannone.

Il partito Azzurro, che con una rapida marcia avanzato, non visto il giorno precedente fino al Tagliamento ed aveva occupato S. Daniele trovavasi alle prese col partito rosso.

Questi con una brillante operazione aveva accostato il colle e protetto dalla propria artiglieria appostata sul Colle di Susans, mosse all'assalto impadronendosi della città.

Il partito azzurro, vista la mala parata ritirò in fretta verso Carpaccio concentrandosi poi a Dignano e ponte S. Olorico.

Il ripiegamento del partito azzurro.

S. Daniele 30 (c. g.) il partito azzurro respinto da S. Daniele si è ripiegato verso Codroipo. Le truppe furono dislocate a Rivolto, Passeriano, Sedegliano Zompicchia e Biadene.

Lo Stato Maggiore ha preso sede in Codroipo all'albergo del Leon d'oro.

Lo Stato Maggiore del partito rosso, ha disposto per oggi un nuovo servizio di ricognizione.

La fase risolutiva delle manovre che si chiuderanno domani avrà luogo fra Sedegliano, Turrida e Fiabiano.

La fazione finale.

Stamani fra i due partiti ebbe luogo la fazione finale nei pressi di Camporotondo. Ne daremo cenno domani.

Arrivo di generali.

Verso le undici arrivarono in città in automobile e scesero all'albergo d'Italia il tenente generale Butti, il generale Mattioli capo del giudici di campo e il colonnello Radelf della cavalleria inglese.

Nei pomeriggio le truppe che presero parte alle manovre faranno ritorno in città.

E' arrivata da San Daniele la fanteria che prese parte alle manovre.

Cronaca cittadina

Sabato 1 — a. Stefano re.

Figura a mercato della provincia. Pagnacco, Pordenone, Clivdale.

Bollettino meteorico del 31 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 17.6 — Minima aperta della notte 11.5 — Barometro 758 — Stato atmosferico sereno — Vento NO pressione calante.

Temperatura: Massima 27.0 — Minima 12.4 — Media 18.94 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine nei seguenti giorni: Sabato 8 Settembre, Domenica 9, Domenica 16, Domenica 23.

Presule di passaggio.

Sua Ecc. Mons. Francesco Isola vescovo di Concordia, reduce da un breve soggiorno di 2 giorni in Montebelluna, suo paese nativo, è giunto ieri sera in città, peraltro in seminario, questa mattina celebrò al santuario delle Grazie, e col treno del tocco ripartì per Porto.

Alla posta.

Il nuovo direttore cav. Saporetto, ha disposto per la sollecita distribuzione delle corrispondenze, che allo spoglio delle lettere e dei giornali che arrivano coi diretti del mattino e della sera, attendano invece d'uno, due impiegati.

Scoperta di decorazioni barocche.

Demolendo una casa in via Cussignacco nei pressi del macello, si scopersero sotto l'intonaco d'una stanza delle decorazioni e stemmi con iscrizioni date. A giudizio dei competenti le decorazioni sembrano del 1700.

Per mano altrui.

All'ospedale venne ieri medicato il sarto Giuseppe de Paoli, d'anni 44, da una ferita da taglio e contusioni alla faccia ed al naso, riportate in vigilia. Guarirà in una settimana.

Monte di Pietà di Udine.

Nel giorni 1, 4, 11, 15, 18 e forse nei giorni 22 e 25 settembre 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi, bollentino bianco assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 31 agosto dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Chi va là? » Amedei
2. Mazurka « Rueda » Montico
3. Ouverture « Ruy Blas » Mendelssohn
4. Intermezzo, corc, brindisi
5. Fantasia « Virtus » Masogni
6. Galopp di Cavalleria Montico

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 30 agosto 1906

Table with exchange rates for various banks and locations like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Revoca di mandato.

Il sig. Morganti Silvio di Tarcento, mandante, e Caudiego Antonio pure di Tarcento, mandatario, con Atto 25 luglio p. p. hanno revocato e quindi estinto, per ogni effetto giuridico, il mandato generale dal primo rilasciato in data 10 luglio 1906 autentico dal Notaio di Tricesimo Dott. Francesco Nascimbenti.

Fra libri e riviste

Il Dovere — di G. Franceschini Professore nel Regio Liceo M. Foscarini, con prefazione di Franc. Bonstelli della Università di Padova. — Venezia 1906. Tip. Sorteni e Vidotti — L. 6.

Aria calda di fede sana al cospetto della ragione, vien su da tutte, sto per dire, le pagine, di questo volume; se esso non si leggerà d'un fiato come si leggono pagine allegre e pagine di un romanzo, la mora che per la gravità della materia da per sé stesso induce, è nello stesso tempo che riposo, riflessione; e dalla riflessione nasce il diletto d'un nutrimento che risanguina, che colorisce, che dà vero movimento di vita ed allegrezza spirituale. Chi leggerà questo libro, avrà valida confutazione di tutti gli errori antichi e moderni che sono corati e corrono intorno alla Scienza morale; la volontà, la libertà umana, la coscienza, il fine del Dovere sono trattazioni cospicue per la loro lucida ragionevolezza dimostrata intera dalle confutazioni delle affermazioni moderne.

Chi voglia in questo tempo di scettiche dottrine respirare aria più sana, legga il capitolo della « Religiosità », quello della « Famiglia », il bellissimo della « Chiesa »; e non solo riconoscerà facilmente il valore del filosofo, ma la schiettezza ancora del credente, il quale, dopo d'aver recate alcune belle parole di un moderno razionalista lamentantesi che « più oggidi, il lavoro fisico è cresciuto e più noi sentiamo la diminuzione delle forze morali, che sieno correttivo efficace all'irrompere degli interessi egoistici e delle passioni violenti », esclama: « Questa umana confessione dell'illustre pensatore italiano è lamento sintomatico che ripercuote il dubbio desolato dei cuori moderni di fronte al problema della vita. E' doveroso dare a questa una soluzione positiva... Conviene abbandonare una volta la falsa via dei disprezzi rimettere nell'antico amore quel Cristianesimo il cui Codice, come scrisse un vecchio filosofo francese, il Joffroy, ha una soluzione per tutte le questioni morali senza eccezioni... »

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine. Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Ferro-China Bisleri. E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Dott. GIACINTO GALLINA Prof. della R. Università di Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca Sorgente Angelica. F. BISLERI e C. - MILANO.

S. DANIELE P. Bertoli. LABORATORIO Status — Standardi — Grafoni — Sdrie — Corone ecc. — Fattura artistica — Riduzione straordinaria di prezzi.

G. TONINI e Figli. Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi.

MAGAZZINI MANIFATTURE. Tiziano D'Orlando. UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

ANTONIO BELTRAME. Negozio principale di manifatture. VIA PAOLO CANGIANI. NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR. Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa. A richiesta si mandano campioni.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Cav. D. U. Ersettig. allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4. Dott. GIUSEPPE SIGURINI. Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (nausea, pletora, dolori di stomaco, stitichezza ecc). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29 (presso la piazza Geribaldi) Udine.

Dentista R. AFFARELLI. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. della scuola di Vienna. PIAZZA S. GIACOMO, 3.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo

TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVIO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parr. di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BEGLIANGIO
Parr. di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr. Co.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BARTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouxerie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

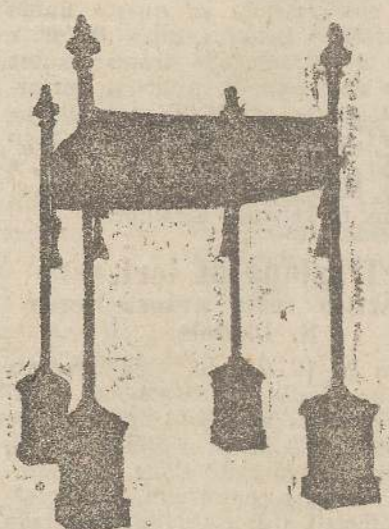
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150